

le NOTIZIE

■ CATECUMENATO/1

Il Vescovo incontra i battezzati



Venerdì 6 marzo, alle ore 20.30, nell'Oratorio della Purità, in piazza Duomo, a Udine, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato presiederà una celebrazione penitenziale comunitaria rivolta in particolare a coloro che sono stati battezzati negli ultimi anni, con possibilità per tutti della confessione individuale. Una tappa importante nel cammino catecumenale in Quaresima, alla quale sono invitati anche i padrini e le madrine.

■ CATECUMENATO/2

Accompagnare gli stranieri

Proseguono gli appuntamenti del ciclo di formazione per accompagnatori di giovani e adulti non battezzati che chiedono di diventare cristiani (ricevendo i sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia) e di coloro che richiedono il completamento del cammino dell'Iniziazione cristiana. Venerdì 13 marzo, nell'Istituto dei Padri Saveriani a Udine, Claudio Malacarne, direttore dell'Ufficio Migrantes, parlerà di come «Accompagnare gli stranieri. Nazionalità a confronto nell'unica Chiesa».

■ CHIESA DI S. SPIRITO

24 ore per il Signore

24 ore per dare espressione alla necessità della preghiera. È l'auspicio espresso da Papa Francesco nel messaggio per la Quaresima 2015. Bergoglio invita a «non trascurare la forza della preghiera di tanti» ed è in questa direzione che va l'iniziativa 24 ore per il Signore, lanciata dal Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione, alla quale, nell'Arcidiocesi di Udine, aderisce anche la Congregazione delle Ancelle della Carità e la Spiritualità dei Figli della Madre di Dio, proponendo venerdì 13 e sabato 14 marzo, nella chiesa dell'Adorazione di Santo Spirito (in via Crispi 35) a Udine, un incontro di conversione personale col Signore in preparazione al sacramento della Riconciliazione. Il tema che orienterà la riflessione nel 2015 è: «Dio ricco di misericordia» (Ef 2,4). La Veglia si aprirà venerdì 13 alle ore 17, con la S. Messa presieduta da p. Carmine Madalese, l'esposizione del Santissimo e i Vespri. Chi desidera può prenotarsi per il turno di Adorazione eucaristica al Convento Ancelle della Carità e verificare la disponibilità (tel. suor Carmelita 349/4026257; suor Erminia 320/0638688).

■ S. MESSA DI SUFFRAGIO

Mons. Paulini, «Vescovo santo»



Martedì 24 febbraio a settant'anni dalla morte del Vescovo mons. Luigi Paulini è stata celebrata una Messa in memoria nella chiesa di S. Giovanni a Portogruaro. A presiedere mons. Lino Pigatto. L'omelia è stata pronunciata dal parroco del Duomo, mons. Piero Cesco, presenti le suore Rosarie della congregazione di Udine fondata da Paulini e alcune nipoti giunte da Formeaso di Zuglio, paese natale del presule. «Vescovo santo» è stato detto di lui, non solo per l'amabilità della sua persona, che quanti gli furono vicini definirono «commovente», ma anche e soprattutto per la sua forte testimonianza di fede, di preghiera e di apostolato: Vescovo di Nusco, in Campania, prima (dal 1911), e poi di Concordia per un quarto di secolo, dal 1919 alla morte nel 1945. Quando più cruenta si era fatta la guerra con i ripetuti bombardamenti, più alta mons. Paulini elevò la sua preghiera e più si immolò nell'infermità prolungata perché il popolo a lui spiritualmente affidato fosse risparmiato dalla tragedia.

WALTER ARZARETTI

■ MAJANO

Incontro in Santuario

Giovedì 5 marzo, alle ore 20.30 nel Santuario di Comercio si terrà l'incontro «Il Cristo ci rivela il Padre», guidato da padre Francesco Rossi, stigmatino e direttore del Servizio diocesano per il Catecumenato. L'iniziativa si iscrive nel cammino di Quaresima delle parrocchie di Majano, Casasola, Comercio-Tiveraico, San Tomaso e Susans.

BEN 600 DALLA DIOCESI DI UDINE ALLA GRANDE FESTA A JESOLO, NEL NOME DI DON BOSCO. LA FELICITÀ? È DONARSI

Giovani che fanno «a metà»



SALTANO, BALLANO, cantano. Un attimo dopo, basta un cenno, e in tutto il palazzetto cala il silenzio più assoluto. È il momento della Santa Messa e i 7 mila giovani radunati al Pala Arrex di Jesolo in nome di Don Bosco, che poco prima si scatenavano con percussioni e break dance, giocoleria e animazione, si raccolgono in preghiera. Un'esperienza forte di fede e condivisione che non ha bisogno di parole. Le sue tracce si vedono negli sguardi, nei sorrisi. Sono tracce di felicità pura. Tra le migliaia di giovani presenti anche seicento friulani - del Bearzi di Udine, La Viarte di Santa Maria la Longa e diverse parrocchie - partiti al mattino presto, domenica 1 marzo, per non perdersi l'annuale festa organizzata dai Salesiani. «Noi due faremo tutto a metà», la promessa fatta da Don Bosco a Michele Rua - che divenne poi il suo primo successore -, sul senso del donarsi agli altri, è il tema centrale attorno al quale hanno ruotato l'organizzazione, gli spettacoli e le mostre (tra le quali anche una allestita dai giovani friulani,

che sarà ospitata al Bearzi, a Udine, dal 16 marzo al 30 aprile, sul tema del «Sogno del pergolato di rose»). Ospite d'eccezione della giornata, il rettore maggiore, don Ángel Fernández Artime, decimo successore di San Giovanni Bosco, che nell'omelia ha incoraggiato i giovani a riempire la vita di sogni e a non lasciare che se ne impadronisca il vuoto. «Se davvero ci sentiamo figli di Dio, amati profondamente da Lui - ha detto -, e rispondiamo a questo amore con il servizio e il dono di noi stessi, allora la nostra vita sarà ricca di felicità». Un dono che «ciascuno realizzerà nel proprio stato di vita: matrimonio, vita consacrata, lavoro... Prima di tutto c'è il donarsi, questo rende la vita speciale!». Un messaggio arrivato dritto al cuore dei presenti. «La festa è l'occasione per cercar di far capire ai giovani che il divertimento non necessariamente deve essere esagerazione e sregolatezza», osserva don Paolo Cecon, uno dei Salesiani che hanno accompagnato i giovani friulani a Jesolo. E per «arrivare» ai ragazzi non c'è bisogno di grandi stra-

tegie: «Il segreto è stare con loro, diceva Don Bosco, passare del tempo insieme, amare quel che amano perché loro imparino ad amare ciò che noi desideriamo che amino. Dimostrare loro che non siamo "lontani" dal loro mondo». E «non dire che tutto è sbagliato», anzi, proporre di «imparare a scegliere insieme». Così è stato per la festa a Jesolo. «Una festa organizzata dai giovani e per i giovani», sottolinea Antonino Mazara, che con il gruppo friulano ha lavorato alla preparazione della mostra sul Sogno del pergolato di rose. 21 anni, cresciuto fin da piccolo a contatto con il carisma di Don Bosco a Santa Maria la Longa, Antonino oggi sente il «bisogno di donare quel che ho ricevuto», dice. Da qui la scelta dell'animazione, prima, e oggi l'esperienza della Comunità Proposta, al Bearzi, in vista di un possibile ingresso tra i Salesiani di Don Bosco. Con lui, a vivere un percorso di discernimento, a confronto con la vita salesiana al Bearzi c'è anche Marco Marcigot. E anche lui era a Jesolo domenica. «Un'esperienza forte - racconta -. Quest'anno per la prima volta l'ho vissuta non da ospite ma come membro dello staff ed è stato ancora più bello: ci si mette a servizio, con la consapevolezza che la festa riesce se tutti danno una mano».

Domenica 8 marzo il Pala Arrex di Jesolo sarà di nuovo il cuore di una grande Festa salesiana, dei ragazzi questa volta. Circa 700 arriveranno dal Friuli. A confermare, ancora una volta, quel che il Rettor maggiore ha sottolineato domenica scorsa di fronte a tantissimi giovani: «Pensare che la vita cristiana sia triste è un inganno. Don Bosco ci dimostra il contrario! Questa festa lo dimostra. Un gruppo così numeroso di giovani è segno di grande speranza».

VALENTINA ZANELLA

Riprende la Scuola cattolica di cultura. Si può distinguere un computer dall'essere umano?

«Il test di Turing: storia e significato. Si può distinguere un computer dall'essere umano pensante?». Questo il tema del primo di tre incontri organizzati dalla Scuola cattolica di cultura di Udine in marzo e aprile sul tema «Nuovi linguaggi e comunicazione». Giovedì 12 marzo, alle ore 18, nel centro culturale «Paolino d'Aquileia», in via Treppo 5/B, Giuseppe Longo, docente alla Sissa di Trieste, parlerà proprio del rapporto tra uomo e intelligenza artificiale e, più in generale, tra scienza e comunicazione. Gli altri due incontri del ciclo monografico sono previsti in aprile, rispettivamente il 9, con il prof. Raffaele Simone, dell'Università di Roma Tre, sul tema «La sfera digitale. Una rivoluzione inevitabile?», e il 23, con il prof. Fausto Colombo della Cattolica di Milano, sulle «Comunicazioni sociali nel contesto dei nuovi media». In marzo la Scuola cattolica di Cultura ha poi in programma altri due incontri: giovedì 19, Giorgio Linda, presidente dell'associazione Italia-Israele, nell'ambito della rubrica «Persone e Tempi», parlerà de «La personalità e l'opera di Golda Meir», mentre il 26 marzo il giornalista e scrittore Marco Politi, per l'ambito «Fede e cultura», interverrà su «La "Chiesa in uscita": la riforma di Papa Francesco». Tutti gli appuntamenti si svolgono alle 18 nel centro «Paolino d'Aquileia». Per info: tel. 0432/414514.



CONVEGNI DEL CENTRO STURZO

Sturzo, un precursore della cultura «smart»

È MEGLIO UNA CITTÀ digitalizzata o una città in cui sono presenti valori, integrazione, qualità della vita?

Questo il provocatorio interrogativo lanciato dal sindaco Paolo Menis a San Daniele, in apertura del convegno dal titolo «Come cambiano i nostri paesi e le nostre città: una città intelligente per una città visionaria» svoltosi sabato 21 febbraio nell'ambito del ciclo itinerante di conferenze sul Lessico Sturziano promosso dal Centro Sturzo in collaborazione con l'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine, e che ha visto gli interventi, tra gli altri, di Giorgio Jannis, esperto di culture digitali, e Mario Pezzetta, presidente regionale dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani).

La responsabile del Centro Sturzo, Daniela Vidoni, introducendo i relatori, ha evidenziato il pensiero di Sturzo su comunità, autonomie locali, democrazia; un pensiero inteso di valori umanizzanti e non solo di intelligenza tecnica, capaci di dare speranza e rispondere ai bisogni veri dell'uomo. Oggi - ha osservato poi Gior-

gio Jannis -, al fine di creare uno spazio per i nuovi modi dell'interagire tra le persone e tra le persone e le cose, è in atto una riprogettazione di entità secolari. Istituzioni, biblioteche, ospedali, banche, attività imprenditoriali, i mass-media, «tutto ora va necessariamente reimpostato e aggiornato alle nuove possibilità e opportunità permesse dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le «macchine amministrative» del territorio sono luoghi eloquenti, che filtrano, producono e diffondono grandi quantità di informazione, al punto che per legge oggi abbiamo degli obblighi da parte delle pubbliche amministrazioni di promuovere forme di e-government, relative alle dinamiche di trasparenza, interoperabilità e smaterializzazione del flusso documentale. L'e-partecipation - ha proseguito Jannis - può trovare ora nuove modalità di espressione, prendendo concretamente corpo nelle piattaforme digitali deputate a ospitare la libera manifestazione di interesse dei cittadini nei processi decisionali riguardanti la collettività».

Mario Pezzetta ha precisato che in Friuli è meglio parlare di smart «länder» dal momento che si tratta di un insieme di territori. Pezzetta ritiene che le nuove tecnologie digitali contribuiscano all'attuazione del pensiero di Sturzo in quanto permettono la valorizzazione delle singole municipalità, maggiori possibilità di collaborazione fra le stesse, realizzazione delle autonomie locali e della sussidiarietà. Il digitale ha un'anima globalizzante, ma anche personale,

per cui è necessario spingere sull'identità rinnovata anche dei piccoli comuni. La riforma in atto con l'Unione di Comuni, secondo Pezzetta, deve approfittare della rivoluzione tecnologica per snellire tutti i servizi pubblici e la burocrazia.

A chiusura del convegno, don Franco Gismano, docente di Dottrina sociale della Chiesa all'Issr di Udine, ha sottolineato che la formazione sulla cultura tecnologica è sicuramente necessaria, ma non possiamo limitarci semplicemente ad abitare un nuovo linguaggio - ha sottolineato -, dobbiamo imparare anche a trascenderlo per scoprire il senso, il significato per cui vale la pena di vivere.

Sacrestani in assemblea lunedì 9 marzo

Lunedì 9 marzo, nella parrocchia del Carmine di via Aquileia si terrà il consueto incontro dei Sacristi della diocesi. Il programma prevede alle ore 8.30 l'accoglienza, alle 9 l'inizio dell'assemblea con rinnovo delle cariche 2015-2020, alle 11 la Santa Messa presieduta dall'assistente diocesano don Arrigo Zucchiatti. L'incontro terminerà con il pranzo sociale in un locale tipico. «Ringraziamo di cuore il parroco don Brianti e i collaboratori per la cortese ospitalità», fanno sapere gli organizzatori.